

Assicurazione della Qualità
dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca in
Architettura: innovazione e patrimonio
Relazione annuale
2024

Coordinatrice: Prof.ssa Giovanna Spadafora

Gruppo di lavoro: Prof. Stefano Gabriele, Prof. Valerio Palmieri

Segreteria: sig. Francesca Porcari

Punto di Attenzione D.PHD.1

Progettazione del corso di dottorato di ricerca

Aspetto da considerare 1.1

Progetto formativo e di ricerca del Dottorato di Ricerca

Il Dottorato di Ricerca in *Architettura: innovazione e patrimonio* (d'ora in poi AIP) orienta il proprio campo di indagine al progetto di architettura, considerato nella sua dimensione pratica e nel suo apparato teorico, conoscitivo e metodologico. Al centro dell'interesse scientifico si colloca, in particolare, il tema del patrimonio costruito (Built Heritage), indagato nei suoi processi di conoscenza, conservazione, valorizzazione e attualizzazione. Il Dottorato AIP, che **si caratterizza per l'interdisciplinarietà del suo progetto formativo**, sostenuta dalla eterogeneità dei settori disciplinari cui afferiscono i docenti del collegio, è organizzato in tre curricula: **Cultura della costruzione** (Scienza delle costruzioni CEAR 06/A e Tecnica delle costruzioni CEAR 07/A), **Progetto filologico** (Storia dell'architettura CEAR 10/A, Disegno CEAR 11/A, Restauro CEAR 11/B), **Progettare in un paese antico** (Composizione architettonica e urbana CEAR 09/A). Il corso si propone di formare una **figura di ricercatore**, capace di confrontarsi con le problematiche dell'architettura antica, moderna e contemporanea, in relazione alla progettazione e alla costruzione alle diverse scale, alla sostenibilità ambientale ed economica, e alla cura, gestione e valorizzazione del patrimonio costruito. L'obiettivo è, quindi, formare giovani che possano costituirsi come una risorsa sia per l'Università italiana e straniera (e per l'insegnamento in generale), sia per l'indispensabile potenziamento dei quadri e dei dirigenti delle strutture ed istituzioni pubbliche e/o private preposte alla conservazione, salvaguardia e sviluppo del patrimonio costruito, sia, ancora, che possano esercitare attività professionali nel campo dell'architettura e dell'ingegneria con competenze ed attitudini particolarmente qualificate nei campi tematici presi in oggetto.

Il Collegio dei docenti, in coerenza con gli obiettivi formativi generali del Corso di Dottorato e con gli obiettivi formativi specifici perseguiti da ciascun curriculum, ha rivisto **il progetto formativo e di ricerca dell'anno 2024**, dedicato agli studenti del **39° ciclo**. **L'aggiornamento** è stato motivato dalla volontà di consolidare le relazioni con il mondo delle imprese al fine di potenziare le opportunità di confronto e collaborazione sui temi di ricerca e di favorire una maggiore integrazione tra formazione accademica e mondo produttivo. Tale orientamento consente di garantire un continuo aggiornamento dei contenuti e delle metodologie di ricerca, promuovendo l'innovatività attraverso il trasferimento di conoscenze, la partecipazione congiunta a progetti di ricerca applicata, l'attivazione di tirocini e la condivisione di buone pratiche. In questa prospettiva, il rafforzamento del dialogo con le imprese rappresenta una **potenzialità di sviluppo** significativa per il progetto di ricerca, in grado di ampliare le ricadute scientifiche e professionali del percorso formativo dei dottorandi.

La linea progettuale adottata ha inteso proseguire le proficue interazioni avviate con enti istituzionali e imprese, sulla base delle esperienze condotte nei cicli 37, 38 (si veda punto 3.1 della relazione). Il Corso di Dottorato, proprio per il suo approccio interdisciplinare allo studio del patrimonio architettonico e paesaggistico, ha facilmente intercettato i fondi messi a disposizione dal PNRR per borse di dottorato per il patrimonio culturale e per dottorati innovativi in collaborazione con imprese. Tutte le borse messe a bando prevedevano una collaborazione con enti esterni o aziende.

Per il ciclo 39, il Dottorato AIP ha bandito e ottenuto 3 posti con borse cofinanziate (DM 117/2023 e POR Regione Lazio/ 2023) e una borsa interamente finanziata (DM 118/2023).

Nell'elaborazione del piano formativo, il Collegio dei Docenti **ha tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento**, nonché delle **tendenze di ricerca e degli indirizzi metodologici** emergenti nei settori disciplinari afferenti ai curricula.

La revisione del progetto formativo è stata attuata anche in risposta alle considerazioni emerse durante il confronto con i dottorandi, in occasione del ciclo di seminari, del 2023, "La Ricerca si racconta", da cui è scaturito lo stimolo ad ampliare ulteriormente le occasioni di dialogo interdisciplinare e di apertura verso contesti di ricerca esterni.

Il progetto formativo del 39° ciclo, pertanto, è stato rivisto nella prospettiva di un più stretto raccordo tra i tre curricula, valorizzando l'interdisciplinarietà e il confronto tra approcci teorici, storici e progettuali. Le attività progettate, che hanno previsto il coinvolgimento di docenti e relatori esterni di diversa provenienza, hanno avuto l'obiettivo di favorire l'aggiornamento scientifico e metodologico, il dialogo con istituzioni culturali e accademiche e l'apertura internazionale del dottorato, di potenziare le opportunità di confronto, innovazione e trasferibilità dei risultati della ricerca. La revisione del progetto formativo ha inoltre mirato a consolidare il legame con il mondo della produzione culturale e della ricerca applicata, ponendo attenzione alla dimensione contemporanea del progetto di architettura e alla sua capacità di dialogare con i contesti storici, tecnologici e sociali. Tale impostazione è stata orientata a rafforzare la coerenza complessiva del dottorato, con l'obiettivo di accrescere le sue potenzialità di sviluppo e aggiornamento in termini di apertura interdisciplinare, innovazione dei contenuti e trasferibilità dei risultati.

Aspetto da considerare 1.2

Percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi

La visione del dottorato e l'articolazione del percorso formativo sono pubblicati sul sito del Dipartimento e vengono in dettaglio presentate ai dottorandi all'inizio di ogni ciclo di dottorato. L'incontro è finalizzato all'illustrazione del calendario delle attività programmate nonché del regolamento del corso di dottorato relativamente alle procedure da seguire in relazione alle richieste di missione, ai periodi di soggiorno all'estero, alla possibilità di svolgere il progetto di ricerca in co-tutela.

Il percorso di formazione alla ricerca, definito dal Collegio del corso di Dottorato, tiene conto

della divisione in tre curricula e, allo stesso tempo, dell'obiettivo di offrire una solida formazione interdisciplinare. Il Collegio ha, quindi, lavorato nella direzione di trasmettere strumenti critici per l'analisi, la comprensione e la tutela del patrimonio architettonico, insieme a competenze volte alla sua riattivazione, reinterpretazione e innovazione, affinché possa rispondere all'evoluzione delle istanze culturali, funzionali e sociali della contemporaneità. I docenti dei curricula sono stati invitati a proporre lezioni e seminari, in coerenza con le declaratorie del Corso e in piena condivisione.

Gli obiettivi formativi sono stati perseguiti attraverso una organizzazione didattica che ha previsto moduli didattici trasversali orientati all'acquisizione di competenze nella scrittura accademica in italiano e in inglese e la partecipazione ad attività seminariali interdisciplinari. Il percorso formativo ha tenuto conto della pianificazione strategica di Ateneo 2024-2026 promuovendo l'incremento dei periodi di ricerca che i dottorandi trascorrono all'estero (si veda l'elenco in AdC 2.2 e 2.6) e la partecipazione alle *Summer* e *Winter school* anche organizzate da altri Atenei.

Le risorse finanziarie e strutturali disponibili costituiscono un supporto essenziale allo svolgimento del percorso formativo, favorendo lo sviluppo delle competenze di ricerca e la piena valorizzazione delle opportunità disponibili (si veda AdC 2.4).

Per le loro attività di ricerca, i dottorandi hanno a disposizione una sala studio con PC e stampanti, e possono avvalersi, sotto la supervisione di un docente, delle attrezzature e delle dotazioni hardware e software dei Laboratori del Dipartimento di Architettura: RilTec (Rilievo e Tecnologie digitali), PRISMa (Prove e Ricerca su Strutture e Materiali), LaMS/Formulas (Modellazione e Simulazione), LFT&T (Fisica Tecnica e Tecnologia), Modelli e Prototipi. Il patrimonio librario delle biblioteche di Ateneo garantisce ai dottorandi un'ampia disponibilità di risorse per lo studio e la ricerca. L'accesso a collezioni specialistiche, banche dati e periodici scientifici favorisce l'approfondimento teorico, la consultazione di fonti primarie e lo sviluppo di un solido quadro di riferimento bibliografico nei diversi ambiti disciplinari.

Inoltre, il **Centro Linguistico di Ateneo (CLA)** rappresenta una risorsa significativa a supporto della formazione dei dottorandi, offrendo corsi di lingua e strumenti per il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare attenzione all'inglese accademico e scientifico. Tali attività contribuiscono a favorire la mobilità internazionale e la diffusione dei risultati della ricerca in contesti globali.

Aspetto da considerare 1.3

Modalità di selezione dei dottorandi

Coerentemente con il progetto formativo **le modalità di selezione dei dottorandi**, esplicitate nel bando, prevedono la valutazione di tre principali elaborati che permettono di valutare, in maniera integrata, la preparazione scientifica e metodologica del candidato, la coerenza del percorso formativo pregresso e degli interessi di ricerca con gli obiettivi del Dottorato, la capacità di affrontare in modo autonomo e critico i temi complessi del progetto di architettura e del patrimonio costruito. Gli elaborati richiesti sono:

- progetto di ricerca;
- abstract della tesi di laurea;

- lettera di motivazione con indicazione, non vincolante, del curriculum.

La richiesta di un progetto di ricerca consente di verificare la capacità del candidato di formulare un'ipotesi di ricerca coerente con gli ambiti scientifici del Dottorato e con le sue aree tematiche. Il progetto permette di valutare la **maturità critica** e la consapevolezza del candidato rispetto al dibattito disciplinare contemporaneo; la **capacità di individuare un problema di ricerca** pertinente e originale, in relazione ai temi del progetto di architettura e del patrimonio costruito; la **padronanza del metodo** e la capacità di definire obiettivi, strumenti e approcci interdisciplinari. Questa prova è in diretta coerenza con gli obiettivi formativi del Dottorato, che mira a formare ricercatori capaci di coniugare l'indagine teorico-metodologica con la dimensione operativa del progetto di architettura, in un dialogo costante con i saperi umanistici, scientifici e tecnici.

L'abstract della tesi di laurea consente di valutare il livello di **maturità scientifica e metodologica** raggiunto dal candidato nel percorso di studi precedente, nonché la sua capacità di sintesi, di argomentazione e di comunicazione dei risultati della ricerca. Attraverso questo documento, la Commissione può verificare la **pertinenza del percorso formativo progressivo** rispetto ai temi del Dottorato; la **chiarezza espositiva** e la capacità di individuare i nodi teorici e metodologici di un lavoro di ricerca; la **continuità o l'evoluzione** tra gli interessi maturati nella tesi e quelli proposti nel progetto di ricerca. L'inclusione di questo elaborato risponde all'esigenza di valutare la preparazione scientifica di base e la coerenza del candidato con la missione formativa del corso.

La lettera di motivazione rappresenta uno strumento essenziale per comprendere le **motivazioni personali e culturali** che spingono il candidato a intraprendere il percorso di dottorato e a scegliere (in via non vincolante) un determinato curriculum tra quelli offerti. La lettera di motivazione consente di valutare la **consapevolezza del candidato** rispetto ai contenuti, agli obiettivi e alle prospettive del Dottorato; la **capacità di autovalutazione** in relazione ai propri interessi e alle proprie competenze; la **disponibilità al confronto interdisciplinare**, elemento fondante del corso. Questa richiesta è coerente con la natura del Dottorato, che promuove un approccio aperto e dialogico al progetto di architettura, fondato sulla riflessione critica, sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio costruito.

Per l'anno accademico 2024, il Collegio dei Docenti ha confermato la consolidata modalità organizzativa, fondata sull'avvio e sullo sviluppo di attività didattiche di carattere interdisciplinare, disciplinare e tematico, coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato. **La didattica erogata si differenzia da quella dei corsi di I e II livello**, poiché segue una propria organizzazione autonoma, con un calendario indipendente e un progetto formativo specificamente orientato alla ricerca scientifica, con modalità e obiettivi del tutto distinti rispetto a quelli dei percorsi di laurea e dei master. Solo in casi eccezionali e accuratamente valutati — ad esempio in occasione di conferenze o seminari di particolare interesse scientifico — può accadere che una lezione venga condivisa tra il Dottorato e un Master. Si tratta tuttavia di situazioni episodiche che non incidono sulla piena autonomia organizzativa e

formativa del corso di Dottorato.

È stato rispettato quanto dichiarato nella scheda di accreditamento, ovvero la **quantificazione dell'impegno didattico dello studente** in 20 ore per ciascun curriculum, nei primi due anni di corso. Su questa base, l'impegno richiesto ai dottorandi nel primo anno è stato quantificato in 42 ore di didattica obbligatoria, oltre alle ulteriori attività formative.

La valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale è effettuata dal Collegio dei Docenti, sulla base della partecipazione documentata alle attività formative (sia proposte dal Collegio sia dal tutor di Tesi) dell'avanzamento della ricerca e della qualità dei risultati conseguiti. Le relazioni redatte dai dottorandi vengono consegnate con un anticipo di dieci giorni rispetto alla data stabilita dal Collegio per gli avanzamenti e per i passaggi d'anno.

Le attività di orientamento alla ricerca per gli studenti dei CdS Magistrali sono offerte come "altre attività formative": è offerta agli studenti la possibilità di collaborare a ricerche in corso, partecipando a specifiche e circoscritte attività che consentono loro di acquisire crediti. Tra queste esperienze si segnala la **Biennale dello Spazio Pubblico**, durante la quale la collaborazione all'allestimento delle mostre relative ai progetti di ricerca consente agli studenti di familiarizzare con le procedure operative, la definizione degli obiettivi e le metodologie adottate per il raggiungimento dei risultati attesi. Analogamente si propone la partecipazione alle conferenze e ai convegni, mediante appositi avvisi sul sito del dipartimento. Tali attività favoriscono l'avvicinamento dei laureandi alle modalità operative proprie dei progetti di ricerca, offrendo loro l'opportunità di verificare i propri interessi e di orientarsi rispetto alle possibili prospettive di formazione post-laurea.

Si aggiunge che in diversi corsi di studio sono previste conferenze a invito, durante le quali i dottori di ricerca presentano i risultati e le prospettive del progetto sviluppato nel corso del dottorato, contribuendo così al dialogo tra ricerca e didattica.

Va segnalato anche che le tesi di laurea magistrale, svolte nel Dipartimento di Architettura, sono spesso sviluppate con il coinvolgimento di più relatori o di diversi correlatori, configurandosi come un momento formativo orientato alla ricerca in chiave multi- e transdisciplinare.

Anche la pubblicazione annuale dell'Almanacco del Dipartimento contribuisce a diffondere e valorizzare le attività di ricerca del Dottorato e dei docenti, offrendo una sintesi aggiornata dei principali progetti e ambiti di studio. La sua consultazione consente agli studenti di individuare le linee di ricerca attive nel Dipartimento e di orientarsi nella scelta dei propri interessi formativi.

Inoltre, la promozione delle opportunità di crescita scientifica e formativa offerte dal **Corso di Dottorato AIP** è affidata a una **giornata di presentazione** istituita a partire dal 2024 e rivolta ai laureandi magistrali. Durante l'incontro, i coordinatori illustrano le finalità e i percorsi formativi dei due corsi di dottorato attivi presso il Dipartimento di Architettura (*Architettura Città Paesaggio* e *Architettura: Innovazione e Patrimonio*). In tale contesto, i dottori di ricerca

presentano i progetti svolti e, soprattutto, illustrano le opportunità professionali alle quali la formazione ricevuta ha consentito loro di accedere, mentre i dottorandi illustrano i lavori in corso, evidenziandone gli aspetti salienti e le criticità, nonché le opportunità di approfondimento e le modalità di confronto con contesti nazionali e internazionali offerte dal progetto formativo. L'incontro viene mandato anche in streaming per favorire la partecipazione a distanza.

Aspetto da considerare 1.4

Elementi di interdisciplinarietà del progetto formativo

Oggetto della ricerca su cui si fonda il Corso di Dottorato in *Architettura: innovazione e patrimonio* è il progetto di architettura nella sua evoluzione storica, nelle persistenze che ne hanno garantito la continuità e nelle prospettive di trasformazione e sviluppo che ne delineano il futuro.

Per sua natura, **il progetto di architettura si configura come attività interdisciplinare**, costantemente aperta alle acquisizioni e alle sollecitazioni provenienti dai saperi umanistici, scientifici, tecnici ed economici. Tale carattere evolutivo e dialogico rappresenta la cifra distintiva del Dottorato, che non si struttura secondo una rigida articolazione disciplinare, ma si organizza intorno ad aree tematiche e di ricerca condivise. Le attività didattiche proposte — articolate in seminari, cicli di lezioni, workshop e momenti di confronto scientifico — mirano a garantire una solida formazione interdisciplinare all'interno di un percorso unitario, pur nella diversificazione degli ambiti di ricerca che caratterizzano i tre curricula del Dottorato AIP.

SETTORI DISCIPLINARI	N. DOCENTI
CEAR-06/A	5
CEAR-07/A	3
CEAR-09/A	4
CEAR-10/A	3
CEAR-11/A	2
CEAR-11/B	4

L'obiettivo principale è, infatti, la formazione di una figura capace di confrontarsi con le problematiche dell'architettura antica, moderna e contemporanea, in relazione alla progettazione e alla costruzione alle diverse scale, alla sostenibilità ambientale ed economica, e alla cura, gestione e valorizzazione del patrimonio costruito. Questo obiettivo è perseguito attraverso le attività didattico/seminariali e il dibattito sui temi specifici delle singole ricerche, che viene periodicamente svolto tra dottorandi e Collegio docenti in occasione degli avanzamenti semestrali, momenti di verifica e approfondimento di particolare

valore formativo. L'approccio interdisciplinare alla ricerca si sostanzia, in sintesi, anche nella diversità degli sguardi che discipline diverse, pure appartenendo al medesimo curriculum, sono in grado di offrire.

Al Collegio sono, inoltre, invitati a partecipare anche tutor esterni, designati dagli Enti che finanziano o cofinanziano le borse di dottorato, con la finalità di favorire un proficuo raccordo con il mondo del lavoro e della ricerca applicata.

Aspetto da considerare 1.5

Visibilità del dottorato di ricerca sulle pagine web

Relativamente alla **visibilità data all'esterno**, la pagina web dedicata al Dottorato *Architettura: innovazione e patrimonio* contiene gli obiettivi formativi del Corso e i campi di interesse, l'elenco del Collegio dei docenti (collegato ai curricula individuali pubblicati sul sito di Ateneo), il calendario delle attività obbligatorie e di altre attività proposte ai dottorandi come ulteriori occasioni di crescita, sul piano formativo, e di sviluppo del pensiero critico. Oltre ad una sezione sui Regolamenti e sui Bandi relativi all'ammissione al Corso di Dottorato, il sito consente di accedere agli abstract di tutte le ricerche dottorali concluse, divise per cicli e per curricula, il che fornisce una idea delle linee di ricerca che il Collegio, nell'ambito degli obiettivi formativi prefissati, ha accolto e seguito.

<https://architettura.uniroma3.it/ricerca/dottorato-di-ricerca/dottorato-di-ricerca-in-architettura-innovazione-e-patrimonio/>

Aspetto da considerare 1.6

Mobilità e internazionalizzazione

Il Corso di Dottorato **promuove e favorisce la mobilità** e l'internazionalizzazione dei propri dottorandi. Le sedi che fanno parte delle reti di ricerca attivate dai docenti del Collegio sono proposte ai fini della mobilità internazionale, previa individuazione di un responsabile scientifico in loco, con un curriculum coerente con il campo di interessi e di ricerca del dottorando.

Inoltre, anche le sedi che prevedono posti del programma Erasmus riservati a dottorandi sono considerate ai fini della mobilità:

Katholieke Universiteit Leuven

Ceské Vysoké Učení Technické v Praze

Hochschule Fur Technik Wirtschaft und Kultur Leipzig

Université Bordeaux Montaigne

Ecole Nationale Supérieure d'architecture de Grenoble

Ecole Nationale Supérieure d'architecture et de paysage de Lille

École d'Architecture de Paris-La Villette

Ecole d'Architecture Paris Malaquais

Sorbonne Université

Institut National des Sciences Appliquées, Strasbourg
Universidade de Coimbra
Universidade do Porto
Universitatea Tehnica din Clujnapoca
Universitatea din Oradea
Högskolan Dalarna
Goteborgs Universitet
Orta Dogu Teknik Universitesi
Istanbul Teknik Universitesi
Gebze Teknik Universitesi
Mardin Artuklu Universitesi
University Of Strathclyde
University o Pècs (Hu)
Technical University of Cluj-Napoca (Ro)

Punto di attenzione **D.PHD.2**

Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca

Aspetto da considerare 2.1

Calendario delle attività formative

Il calendario delle attività formative del Dottorato AIP è stato strutturato, in coerenza con il progetto formativo e di ricerca e con la particolare articolazione in tre curricula, al fine di assicurare un bilanciamento adeguato tra impegno didattico e attività di ricerca. Le attività comprendono lezioni e seminari interdisciplinari, approfondimenti tematici condotti dai docenti del Collegio e da studiosi esterni, nonché iniziative trasversali e occasioni di confronto seminariale con i dottori di ricerca. Ciascun curriculum si è impegnato a organizzare 10 ore di lezioni o attività interdisciplinari, ai quali si è aggiunto il seminario di confronto tra dottorandi e dottori, della durata di 12 ore (seduta del Collegio del 23/11/2023). Le attività descritte di seguito, per un totale di 42 ore, hanno avuto carattere di obbligatorietà per i dottorandi del 39° ciclo afferenti ai tre curricula. Per i cicli precedenti la partecipazione è stata facoltativa: i dottorandi hanno selezionato le attività in base ai propri interessi specifici, al fine di raggiungere il monte ore previsto nella scheda di accreditamento (60 ore complessive, da completare entro il secondo anno di corso).

Dall'anno 2024, si è deciso di aprire entrambi i corsi di dottorato del Dipartimento di Architettura (*Architettura: innovazione e patrimonio* e *Architettura Città Paesaggio*) con una *lectio magistralis*, tenuta da un relatore esterno, su temi trasversali e di interesse per entrambi i corsi. Nell'anno 2024, la lezione di apertura, dal titolo *Roma senza Papa. Cronache romane di inizio Ottocento*, è stata tenuta da Francesco Cellini.

Relativamente alla **pianificazione delle lezioni/seminari interdisciplinari affidate ai docenti dei tre curricula**, i docenti del curriculum *Cultura della Costruzione* hanno proposto

un ciclo di lezioni sull'analisi del progetto di architettura nelle sue relazioni evolutive con le acquisizioni e le sperimentazioni scientifiche, tecniche e strumentali; il curriculum *Progettare in un paese antico* ha guardato ai fondamenti delle discipline progettuali per stabilire connessioni coerenti tra stratificazione storica dei contesti e esigenze della contemporaneità, capaci di generare nuove forme espressive; il curriculum *Progetto Filologico* si è proposto di fornire strumenti e metodi per l'indagine del progetto di architettura, articolata dalla ricerca storica fino agli studi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio.

Nello specifico, il ciclo di lezioni del curriculum **Cultura della costruzione** (settori disciplinari CEAR 06/A e CEAR 07/A) che si è svolto dal 10 al 16 aprile 2024, si è rivolto agli studenti di tutti e tre i curricula con lo scopo di presentare alcuni metodi propri della disciplina della Scienza delle Costruzioni, ponendo attenzione alle questioni di base (teoriche), nella convinzione che esse rendano più agevole l'interazione interdisciplinare e accrescano le potenzialità applicative. Il ciclo di seminari dal titolo "Non c'è nulla di più pratico di una buona teoria" è stato articolato in 5 incontri, per un totale di 10 ore, e ha visto anche la partecipazione di un docente del Politecnico di Bari, afferente al settore scientifico CEAR 09A - Composizione architettonica e urbana, con l'intento di evidenziare la dimensione interdisciplinare dell'iniziativa.

Il curriculum **Progettare in un paese antico** (sette scientifico disciplinare CEAR 09/A) ha proposto un ciclo di seminari che ha inteso analizzare il patrimonio nella sua accezione di palinsesto di conoscenze e stratificazioni culturali e si è posto come obiettivo, attraverso contributi critici mirati, l'allargamento della conoscenza su come e quanto la cultura architettonica del moderno e del contemporaneo abbia attinto, interpretato e modificato saperi sedimentati nella cultura architettonica legata alla tradizione. Il ciclo di seminari "La città e l'immaginario: 6 architetti e Roma" si è svolto dal 6 al 20 maggio 2024, per un totale di 10 ore. In tre incontri, docenti del Collegio e docenti provenienti da diversi atenei hanno proposto una riflessione sul rapporto tra architettura e città attraverso l'analisi di sei figure centrali del panorama romano: Luigi Moretti, Adalberto Libera, Carlo Aymonino, Mario Fiorentino, Alfredo Lambertucci e Alessandro Anselmi. I relatori, competenti sugli specifici temi delle lezioni e autori di saggi e monografie sugli argomenti oggetto delle loro comunicazioni, hanno offerto contributi eterogenei che hanno messo in luce la pluralità di visioni, linguaggi e approcci progettuali che hanno segnato l'evoluzione dell'immaginario urbano di Roma nel corso del Novecento.

Una ulteriore attività proposta ai dottorandi è stata la proiezione del film documentario "Sigurd Lewerentz. Divine Darkness", alla presenza del regista Sven Blume. L'incontro ha favorito un proficuo dibattito sulla figura dell'architetto svedese (1885–1975), offrendo l'occasione per approfondire la sua filosofia progettuale e la sua estetica, nonché per aprire nuove prospettive interpretative sulla sua opera e sul suo pensiero. Questa attività è stata inserita nel calendario del festival culturale *Novembre nordico*, organizzato dalle Ambasciate di Danimarca, Norvegia, Finlandia e Svezia insieme ai rispettivi istituti culturali e al Circolo Scandinavo, offrendo ulteriore visibilità al dottorato tramite il sito e i canali di comunicazione del festival. Le attività formative proposte dal curriculum **Progetto filologico** (CEAR 10/A, CEAR 11/A, CEAR 11/B) sono state articolate in seminari e visite guidate. Sul tema della creazione di spazi di produzione misti nelle città, in cui la fabbrica o parti del processo produttivo convivono con

altri usi urbani in maniera sostenibile, promuovendo nuove forme di vita urbana, è stata invitata, in data 4 marzo 2024, la prof.ssa **Nina Rappaport**, architetto, critica e docente presso la **Kean University (USA)**, a tenere una conferenza dal titolo “Hybrid Urban Factory”. Data la natura trasversale dell’argomento, l’incontro è stato rivolto ai dottorati riuniti, favorendo un approccio interdisciplinare alla riflessione sui rapporti tra produzione, architettura e città. Al fine di promuovere un approccio interdisciplinare allo studio della figura di Alvar Aalto, in data 24 aprile 2024 è stata organizzata una **visita guidata alla mostra** “Aalto – Aino Alvar Elissa. La dimensione umana del progetto”, allestita presso il **MAXXI di Roma**. L’iniziativa ha costituito un’occasione di approfondimento e riflessione sul lavoro dell’architetto finlandese, attraverso l’analisi diretta di disegni originali e modelli, favorendo il confronto critico sui temi della cultura del progetto e della sua dimensione umana.

Nell’ambito delle attività volte a promuovere un approccio interdisciplinare tra storia dell’architettura, ingegneria strutturale e cultura del progetto, il 26 gennaio 2024 è stata organizzata, in collaborazione con il **Master biennale di Il livello in Culture del Patrimonio**, la **conferenza di Tullia Iori** (Università di Roma “Tor Vergata”) dal titolo “A che cosa serve la storia dell’ingegneria strutturale. Storia, tecnologia, futuro”. L’incontro ha offerto un’occasione di riflessione sui rapporti tra conoscenza storica, evoluzione tecnologica e prospettive progettuali contemporanee.

Tali attività hanno impegnato i dottorandi per un totale di 10 ore.

Il ciclo di seminari “La Ricerca si racconta”, che viene annualmente svolto all’interno del Dottorato AIP, è finalizzato a promuovere il confronto tra dottori di ricerca e dottorandi, favorendo la condivisione di esperienze maturate nei percorsi di ricerca. Gli incontri prevedono la presentazione dei temi affrontati nei cicli precedenti e delle esperienze condotte, anche in contesti internazionali, con particolare attenzione alle difficoltà incontrate e alle soluzioni adottate. Il carattere paritetico del dialogo che si instaura tra relatori e partecipanti rende il confronto particolarmente efficace e produttivo, stimolando riflessioni comuni e nuove prospettive di ricerca. Nell’anno 2024 sono stati organizzati 3 incontri con 6 dottori di ricerca, dal 12/11/2024 al 21/11/2024, che hanno comportato, complessivamente, un impegno di 12 ore.

Tra le altre attività didattiche previste nella pianificazione del corso di dottorato sono stati svolti i seguenti corsi trasversali che hanno lo scopo di accompagnare i dottorandi nello sviluppo di competenze legate alla scrittura e alla comunicazione, promuovendo la redazione e la discussione di testi destinati alla pubblicazione (recensioni, approfondimenti, confronti tematici). I corsi prevedono, inoltre, un’attenzione specifica alla capacità di adattare stile e contenuti ai diversi contesti comunicativi: dal saggio critico alla divulgazione dei risultati di ricerca.

- Corso di Academic writing: 30 ore di didattica frontale (e successivo lavoro a casa per l’elaborazione dei testi), il cui scopo è quello di fornire strumenti essenziali per una comunicazione corretta, improntata agli standard richiesti dalla lingua inglese nell’ambito delle pubblicazioni scientifiche. Il corso è organizzato con lezioni ed esercitazioni corrette e commentate dalla docente.

- Corso di Scrittura accademica: 11 ore di didattica frontale (e successivo lavoro a casa

per l'elaborazione dei testi), nel quale sono state affrontate questioni storico-metodologiche e attività pratiche, con la scrittura di brevi testi rivisti e commentati dal docente.

Ulteriori attività formative ritenute di particolare interesse per i dottorandi, sia offerte dal Dipartimento che da altre istituzioni, sono state segnalate dai membri del Collegio al Coordinatore e opportunamente segnalate agli studenti nel calendario condiviso on line.

Aspetto da considerare 2.2

Crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica

Il collegio dei docenti promuove, fin dal loro ingresso nel Dottorato, la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, stimolando:

- la loro partecipazione attiva - proponendo loro di presentare contributi originali sui temi in discussione - a congressi e workshop di livello nazionale e internazionale;
- la loro attività pubblicistica, supportandoli nell'elaborazione di contributi scientifici su riviste o libri.

Tali attività sono, generalmente, scelte in relazione ai diversi contesti disciplinari di riferimento e, in alcuni casi, sono svolte in sinergia con altri gruppi di ricerca.

Le relazioni dei dottorandi, inerenti al 2024, evidenziano una serie di attività specificamente riconducibili alla loro crescita come membri della comunità scientifica, come ad esempio sperimentazioni in laboratorio e in situ, partecipazioni e relazioni in congressi nazionali e internazionali, *Summer school*, workshop, collaborazioni con istituzioni e aziende e con società scientifiche, coerenti con gli obiettivi formativi del dottorato.

In particolare, si segnalano le seguenti attività svolte dai dottorandi dei 3 cicli in esame (37, 38 e 39):

Categoria	Attività / Progetti	Luogo / Collaborazioni	Note / Output
Ricerca sperimentale e di laboratorio	Accesso e uso risorse del laboratorio PRiSMa e Unità Mobile per prove su materiali e strutture	Sapienza, PRiSMa Lab, ReLUIS, PRIN	Applicazione di studi su casi reali (Pirelli, Flaminio)
	Campagne di prova non distruttive sul patrimonio	ReLUIS 2024–26, PRIN 2022 PNRR, gruppo FIB	Esempio: Regina Coeli
	Campagna ICCD su architettura rurale	Soprintendenza Viterbo ed Etruria Meridionale	GIS e nuove schede AR
Mobilità e ricerca internazionale	Borsa di mobilità TNO Delft	Olanda	Ricerca applicata, collaborazione ReLUIS–FIB
	Attività all'Università Jagellonica di Cracovia e seminario dottorale a Varsavia	Polonia	Eventi accademici e workshop e seminari

	Ricerca al MUHBA (Museu d'Història Urbana de Barcelona)	Spagna	Partecipazione al network CITYHIST
Didattica, workshop e formazione	Docenza/tutoraggio nei workshop CArMe e ExtraLab	Roma Capitale, Sapienza	Focus su valorizzazione e ricuciture topografiche
	Docenze Master SUPSI-IMIAD, conferenza <i>Strutture nascoste</i>	Torino	Visite guidate su architetture del XX sec.
	Missione con studenti a Napoli e Giornata Dottorati	Napoli, Sapienza	Seminari e attività didattiche
	Lezioni su tecniche di indagine non invasive al PRiSMa	Sapienza	—
	Partecipazione a moduli di programmazione Python	—	Aggiornamento tecnico
	Tutoraggio atelier/workshop (es. EXTRA LAB, Atelier Perović)	Roma / Palermo–Selinunte	Digital Twin, Summer School UID
Convegni, conferenze e pubblicazioni	Presentazioni su Architetture a Guscio	GIMC-SIMAI Young, AIMETA, IASS Zurigo	Contributo IASS 2024
	Relazioni su restauro e musealità	Sapienza	Progetti INT4CT e Atlante Dinamico
	Partecipazione a convegni: WCEE (Milano), ICC (Firenze), AIMETA (Napoli), IASS (Zurigo), Scienza e Beni Culturali (Bressanone)	—	Presentazioni e networking
	Relazione al convegno internazionale AISU	Napoli	Patrimonio e rigenerazione
	Contributo al 45° Convegno UID	Paesi Bassi	Presentazione rilievo e modellazione
	Conferenza ICOM CAMOC/COMCOL		Visita e studio all'Amsterdam Museum
Public engagement e disseminazione	Notte Europea dei Ricercatori e Giornate Europee del Patrimonio	—	Organizzazione e partecipazione
	Mostra "Il Museo delle Navi di Nemi e il paesaggio nemorense"	—	Curatela

	Giornata “Digital Twin per il patrimonio”	—	Co-organizzazione
	Minisimposio GIMC-SIMAI Young, eventi CArMe/ExtraLab	Roma	Relazioni e tutoraggio
Reti e progetti di ricerca	Partecipazione a ReLUIIS, PRIN 2022, fib, INT4CT, Atlante Dinamico, CITYHIST	Nazionali e internazionali	Collaborazioni interdisciplinari
Formazione specialistica	Summer School IWSS (Varenna) e workshop Karamba3D (Zurigo)	Italia / Svizzera	Progettazione parametrica e metodi computazionali
	Corso specialistico su giardini storici	—	Approfondimento tematico
Strumenti e digitalizzazione del patrimonio	Sviluppo strumenti per Atlante digitale Olivetti	—	Digitalizzazione e visualizzazione dati
	Attività didattica integrativa su LOIN/IFC e HBIM	—	Consolidamento metodologico

Aspetto da considerare 2.3

Supervisione dei dottorandi

Ciascun dottorando può contare sul supporto di uno o due tutor e di co-tutor, solitamente afferenti a settori disciplinari diversi da quello prevalente all'interno del quale si inquadra il progetto di ricerca, oppure da membri di enti o istituzioni pubbliche. I tutor, oltre a svolgere la loro funzione di riferimento per l'elaborazione del progetto di tesi, stimolano la partecipazione dei dottorandi a convegni e seminari, segnalando anche la possibilità di partecipare a *Summer/Winter School* organizzate dalle proprie associazioni scientifiche. Il Collegio, in ogni caso, incoraggia l'iniziativa personale dei dottorandi, nella promozione di attività scientifiche autonome e il confronto con i dottorandi dell'altro corso di dottorato attivo nel Dipartimento di Architettura, in *Architettura, Città, Paesaggio*, favorendo così lo sviluppo della loro capacità autonoma di ricerca, di riflessione critica e di confronto scientifico in contesti interdisciplinari.

Aspetto da considerare 2.4

Risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi

I dottorandi dispongono, oltre alla borsa di studio, di ulteriori risorse finanziarie da utilizzarsi per viaggi di studio, iscrizioni a convegni o a specifici corsi di formazione, funzionali al proprio percorso formativo. Per i soggiorni di studio e ricerca all'estero, i dottorandi hanno diritto a una maggiorazione delle borse nel periodo di missione, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo.

Per le loro attività di ricerca, i dottorandi hanno a disposizione una sala studio con PC e stampanti, e possono avvalersi, sotto la supervisione di un docente, delle attrezzature e delle

dotazioni hardware e software dei Laboratori del Dipartimento di Architettura: RilTec (Rilievo e Tecnologie digitali), PRISMa (Prove e Ricerca su Strutture e Materiali), LaMS/Formulas (Modellazione e Simulazione), LFT&T (Fisica Tecnica e Tecnologia), Modelli e Prototipi. Il patrimonio librario delle biblioteche di Ateneo garantisce ai dottorandi un'ampia disponibilità di risorse per lo studio e la ricerca. L'accesso a collezioni specialistiche, banche dati e periodici scientifici favorisce l'approfondimento teorico, la consultazione di fonti primarie e lo sviluppo di un solido quadro di riferimento bibliografico nei diversi ambiti disciplinari.

Inoltre, il **Centro Linguistico di Ateneo (CLA)** rappresenta una risorsa significativa a supporto della formazione dei dottorandi, offrendo corsi di lingua e strumenti per il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare attenzione all'inglese accademico e scientifico. Tali attività contribuiscono a favorire la mobilità internazionale e la diffusione dei risultati della ricerca in contesti globali.

Aspetto da considerare 2.5

Attività didattiche e di tutoraggio dei dottorandi

L'attività di supporto alla didattica, svolta dai dottorandi, tiene conto di quanto stabilito dal Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca all'Articolo 16, comma 9, ovvero della possibilità che i dottorandi possano "svolgere attività, anche retribuita, di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale, nonché entro il limite massimo di 40 ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa in base a quanto previsto dal CdD nell'ambito della programmazione didattica".

Il Collegio promuove lo svolgimento da parte dei dottorandi di attività di tutorato e di didattica integrativa, riconoscendone il valore formativo. Queste esperienze consentono ai dottorandi di approfondire tematiche di loro interesse, consolidare le competenze disciplinari, sviluppare abilità comunicative e organizzative e accrescere la consapevolezza critica rispetto ai contenuti trattati. Il contatto diretto con studenti e docenti favorisce inoltre la crescita accademica e professionale. Il monte ore ammesso è ritenuto compatibile con le attività di ricerca.

Tra i dottorandi del 39° ciclo, 2 hanno svolto attività di supporto alla didattica, altri hanno svolto lezioni a invito nell'ambito di attività di disseminazione di progetti di ricerca, nell'ambito di workshop e di Short Master.

Negli anni accademici 2023-2024 e 2024-2025, il 61% dei dottorandi dei due cicli 37 e 38, ha svolto attività di supporto alla didattica (8 su 13).

Aspetto da considerare 2.6

Programmi di mobilità dei dottorandi

Tutti i programmi di mobilità dei dottorandi, approvati dal Collegio durante l'anno 2024, sono stati svolti in coerenza con le tempistiche previste dal Corso di Dottorato, avendo preliminarmente individuato, nella sede ospitante, referenti scientifici con curricula coerenti con il campo di interessi e di ricerca dei dottorandi. I periodi di permanenza all'estero, così

come quelli presso le aziende, sono stati di varia durata: in alcuni casi continuativi in altri distribuiti lungo tutto l'anno 2024, in relazione alle attività da svolgere.

Di seguito una tabella che riassume le attività all'estero 2024 dei dottorandi dei cicli presi in considerazione:

Ciclo Dottorato	Destinazione	Periodo	Attività svolta
37	Delft, Paesi Bassi	Febbraio - Luglio 2024	Periodo di studio e ricerca presso il centro TNO, dedicato a formazione avanzata
37	Princeton, Stati Uniti	Ottobre - Novembre 2024	Visita al laboratorio Form Finding Lab per ricerca su strutture sottili e progettazione parametrica
37	Zurigo, Svizzera	Agosto 2024	Partecipazione e presentazione a conferenza internazionale di ingegneria delle strutture
38	Cracovia e Varsavia, Polonia	Maggio - Novembre 2024	Seminari e attività di ricerca continua presso università polacche, incontri scientifici e workshop
38	Varsavia, Polonia	Aprile - Giugno 2024	Workshop e seminari dottorali aggiuntivi
39	Barcellona, Spagna	Ottobre - Novembre 2024	Ricerca presso il Museo di Storia Urbana e partecipazione a riunione di uno specifico network internazionale
39	Amsterdam, Paesi Bassi	Novembre 2024	Visita di studio e partecipazione a conferenza museale, legata a un progetto di ricerca internazionale

Aspetto da considerare 2.7

Prodotti scientifici dei dottorandi

Le attività di ricerca dei dottorandi hanno prodotto risultati scientifici originali, pienamente riconducibili ai singoli autori e coerenti con i rispettivi progetti di ricerca. Nel periodo di

riferimento sono stati pubblicati complessivamente 19 articoli su rivista, 6 contributi in atti di convegno e 3 contributi in volume, come da dettaglio che segue.

- **Borghese**, V.; Santoro, L.; Santini, S.; Sesana, R., “Correlation between thermal and density properties of chestnuts: preliminary results of experimental non-destructive testing”, *Archives of Civil and Mechanical Engineering*, 24, 157 (2024), DOI: 10.1007/s43452-024-00969-8.
- **Borghese**, V.; Capasso, M.; Contiguglia, C. P.; Lavorato, D.; Santini, S.; Nuti, C., “Retrofit Assessment on Existing Infrastructure Through Multi-Criteria Analysis”, in *17th World Conference on Earthquake Engineering (WCEE2024)*, Milano, 30/06–05/07/2024.
- **Borghese**, V.; Capasso, M.; Contiguglia, C. P.; Lavorato, D.; Santini, S.; Nuti, C., “Retrofit Assessment on Existing Infrastructure Through Multi-Criteria Analysis”, *18th World Conference on Earthquake Engineering 2024*, Milano, 30/06–05/07/2024.
- Hussaini, S. M.; Sebastiani, C.; **Capasso**, M.; Sabbatini, V.; Karimzadeh, S.; Rezaeian, S.; Santini, S.; Lourenço, P. B., “Seismic Response Comparison of a Historical Masonry Church Subject to Real and Simulated Ground Motions”, *18th World Conference on Earthquake Engineering 2024*, Milano, 30/06–05/07/2024.
- **Capasso**, M.; Carusi, V.; Forte, A.; Lavorato, D.; Raoli, G.; Santini, S., “A probabilistic interpretation of corrosion state through half-cell potential and electrical resistivity measures: the Flaminio Bridge in Rome”, *Case Studies in Construction Materials*, Vol. 20 (luglio 2024), DOI: 10.1016/j.cscm.2024.e03197.
- Varano, V.; **Venettoni**, A.; Salerno, G.; Gabriele, S., “Directions of eccentricity of shells: the R-funicularity perspective”, *Meccanica (Springer)*, 2024.
- **Venettoni**, A.; Varano, V.; Salerno, G.; Gabriele, S., “Plotting Eccentricity Lines on continuous shells: discussion and examples”, *Proceedings of the IASS 2024 Symposium*, Zurigo, 26–30/08/2024.
- **Careri**, D., “Quale visione e strategia contemporanea? L’Area Archeologica Centrale: alcune considerazioni”, in *Abitare l’archeologia, Urbanform and design*, n. 21, 2024, pp. 110–115.
- Franciosini, L.; Alarcão, P.; Baratelli, G.; **Careri**, D.; Carlini, A.; Casadei, C.; Erban, M.; Ferrarella, G.; Gabbianelli, A.; Nucci, L.; Ortolani, G.; Puja, L.; Sà, M., “Progetto per l’Acropoli di Atene. Università degli Studi Roma Tre – ICADA...”, in P. F. Caliarì, G. Allegretti (a cura di), *Piranesi Prix De Rome et d’Athènes*, Accademia Adrianea Edizioni, 2024, pp. 204–219.
- Franciosini, L.; Casadei, C.; **Careri**, D., “Il sentimento del vero. Progetto per la Cisterna delle Sette Sale al Colle Oppio di Roma”, *Identità dell’Architettura italiana*, n. 21, 2024, pp. 80–81.
- **Careri**, D., “Sulla genesi in architettura. Una breve riflessione”, in M. Bizzarini (a cura di), *Creatività e creazione artistica nella musica e nelle arti*, Federico II University Press, Napoli, 2024, pp. 81–90.
- **Ghoddousi**, L. C., “La piramide di Giovanni Muzio per il mausoleo di Atatürk ad Ankara, Turchia”, *Firenze Architettura*, 2 (2024), 162–171, Classe A.
- **Ghoddousi**, L. C., “Eine ‘Vorhangfassade’ aus Kunststein: Spuren eines neuartigen Entwurfsversuchs von Marco Zanuso”, *AS. Schweizer Architektur*, 233 (maggio–settembre 2024), 19–22.
- **Ghoddousi**, L. C., “Alléger la préfabrication lourde. Le projet structurel de Marco Zanuso et Antonio Migliasso pour Edgardale à Johannesburg (Afrique du Sud), 1969–1978”, *FACES*, 83 (2024), 33–39.
- **Ghoddousi**, L. C., “Un’architettura autre: l’allestimento per la mostra Moda Stile Costume a Italia ’61”, *Opus Incertum* (2024), 48–55, Classe A.
- **Ghoddousi**, L. C., “Il fascino discreto della sostenibilità”, *IIC L’Industria Italiana del Cemento*, 860 (giugno 2024), 96–99.
- **Ghoddousi**, L. C., “Il casale di cemento”, *IIC L’Industria Italiana del Cemento*, 860 (giugno 2024), 34–37.
- **Ghoddousi**, L. C., “Un’ARCA dallo scafo di cemento”, *IIC L’Industria Italiana del Cemento*, 861 (dicembre 2024), 20–25.

- **Nepote Vesin, G.**; Ulbar, M., contributo in corso di pubblicazione in “The Churches and the City”, 07–08/03/2024.
- **Nepote Vesin, G.**; Ulbar, M., “When myths fall. Olivetti corporate architecture and its lost identity”, in ADH Journal, vol. II, n. 3 (2024 dicembre), pp. 48-60. ISSN 2974-8216
- **Nepote Vesin, G.**, “Olivetti, comunità e territorio: strumenti di trasformazione della società / Olivetti, communauté et territoire: outils pour la transformation de la société”, in RITI, n. 2 (2024 dicembre), pp. 370-395, ISSN 2785 - 0005.
- **Nepote Vesin, G.**, “Considerazioni sul ruolo del concorso di architettura come strumento di politica aziendale dell’impresa Olivetti”, in Antonello Alici, Maria Clara Ghia (a cura di), “Un viaggio nell’Italia della ricerca. Strumenti e metodi di indagine nelle scuole di dottorato in storia dell’architettura”, Caracol, Palermo 2025, pp. 170-178 (elaborato e accettato dalla rivista nel 2024). ISSN 2532-2699, ISBN 979-12-81816-15-2
- Pugliano, A.; **Lacolla, V. M.**, “Processi conoscitivi e strumenti di documentazione per la qualità del progetto”, in Atti del 39° convegno “Scienza e Beni Culturali”, Bressanone, 2–5 luglio 2024, Arcadia Ricerche, 2024, pp. 1–12 (ISSN 2039-9790; ISBN 978-88-95409-28-3).
- Pugliano, A.; **Lacolla, V. M.**, “Strumenti di condivisione linguistica utili alla conservazione programmata”, in Atti del 39° convegno “Scienza e Beni Culturali”, Bressanone, 2–5 luglio 2024, Arcadia Ricerche, 2024, pp. 13–24 (ISSN 2039-9790; ISBN 978-88-95409-28-3).
- **Lacolla, V. M.**, “Superstiti, controfigure, fantasmi urbani. I cinema di Roma e l’immagine della città tra XX e XXI secolo”, Storia dell’urbanistica, n. 16 (2024), pp. 224–244, Classe A, DOI: 10.17401/su.16.vml11.
- A. **Incutti, P.** Porretta, “Il Museo delle Navi Romane e il paesaggio nemorense in cerca di una rinnovata relazione”, Ricerche di storia dell’arte, n. 142, 2024, pp. 40–50, ISSN 0392-7202, 05/2024.
- E. Colafranceschi, C. Contiguglia, L. Fenu, A. **Incutti, C.** Nuti, E. Pallottino, P. Porretta, Y. Wei, “Tulou Living in/with the earth”, in C. Gambardella (a cura di), Quaderni 9 (Supplemento alla Rivista di geoarchitettura), Abitare la Terra – Dwelling on Earth, ISBN 9788849251371, 07/2024.
- **Fenici P.**, “E42/EUR dal Palazzo delle Forze Armate all’Archivio Centrale dello Stato. Storia di un Progetto.”, in Almanacco Roma Tre, 2024.
- Arcangeli L., **Fenici P.**, Incutti A., Linzasoro J.I., “Il progetto dell’area tra via Crispi e Via Zucchelli. Analisi, elementi strutturanti e prospettiva critica della didattica.” in QU3 iQuaderni di U3, in corso di pubblicazione.
- **Limongelli F.**, Lollobrigida P., “Roma spazi del limite. Progettare il margine tra la città e il Parco degli Acquadotti”, in U3, in corso di pubblicazione.
- Palmieri V., **Limongelli F.**, De Boni C., et al., “Delimitare, predisporre soglie”, Quaderni di ProArch_Intersezioni, in corso di pubblicazione.
- Spadafora, G., **Tortora E.** “Lettura e rappresentazione delle trasformazioni del paesaggio agrario nella Tuscia viterbese. Due casi studio: il Casale del Boia e il Casale Ciofi”. In VL 2024. International Conference on Visualizing Landscape (pp.766-779). Alghero: Publica.-
- Pupi E., Rechichi P., **Tortora E.** (2024). “3D Survey in Applied Gaming for the Cultural Heritage of Brixen”. In Atti del Convegno Internazionale, Castaldi M., Pellegrini G. (a cura di), “DE_Sign Environment Landscape City, Venice Biennale. The laboratory of the future. Students as researchers”. (pp. 267-284). Aracne Editore.

In sintesi, le pubblicazioni riportate in elenco indicano una rilevanza internazionale significativa delle pubblicazioni e delle attività di ricerca nel 2024, come si evince dalla tabella seguente:

Voce	Quantità
Totale pubblicazioni	27
Pubblicazioni su riviste internazionali	10
Contributi a eventi internazionali	15
Paesi coinvolti	8

- Circa un terzo delle pubblicazioni sono su riviste scientifiche internazionali o di fascia A, come Springer, Elsevier, AS. Schweizer Architektur, FACES, Firenze Architettura, Archives of Civil and Mechanical Engineering, Case Studies in Construction Materials, e altre.
- Tredici dei contributi totali sono presentati a conferenze, convegni o simposi di rilievo internazionale, svolti in diversi paesi come Italia (Milano, Roma, Bressanone), Svizzera (Zurigo), Grecia (Atene), Turchia (Ankara), Sudafrica (Johannesburg).
- Le pubblicazioni coinvolgono 8 paesi diversi fra sedi di eventi, conferenze, riviste e casi di studio, evidenziando una rete attiva di collaborazioni internazionali.

Le relazioni dei dottorandi indicano inoltre numerosi altri contributi sottomessi e in attesa di pubblicazione.

Punto di attenzione **D.PHD.3**

Monitoraggio e miglioramento delle attività

Aspetto da considerare 3.1

Monitoraggio del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi

Per il monitoraggio del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi, il Dottorato AIP non ha potuto fare affidamento sugli indicatori AVA3, per mancanza dei dati relativi al 2024, rilevati solo per l'indicatore H.0.0.C, inerente alle borse di dottorato finanziate da Enti esterni. Questo dato evidenzia una tendenza positiva con un incremento nel 2022 e un trend positivo che porta, nel 2023, a superare il dato nazionale e macroregionale, seguito da una flessione nel 2024 (60% delle borse finanziate da Enti Esterni rispetto al dato nazionale 64,6% e macroregionale 58,5%).

Questa flessione ha portato il Collegio a riflettere sulla necessità di attivare per tempo la ricerca di finanziamenti o cofinanziamenti per il bando del 40° ciclo; ciò ha consentito di accedere alle due borse messe a disposizione dall'Ateneo, grazie al DM 630/2024, che prevedevano il cofinanziamento delle imprese.

Il percorso formativo e di ricerca dei dottorandi è stato, in ogni caso, costantemente monitorato dal Collegio attraverso le relazioni semestrali e annuali. Ai tutor è stata demandata la supervisione del lavoro in itinere e la verifica periodica degli avanzamenti della ricerca e della programmazione sia dei periodi di mobilità all'estero sia di tirocinio presso le aziende o le istituzioni coinvolte nel progetto di ricerca.

Nello specifico, la partecipazione dei dottorandi alle attività previste dal calendario delle attività formative (AdC 2.1) è stata monitorata attraverso la verifica delle presenze.

Dalle relazioni annuali consegnate dai dottorandi del 39° ciclo, emerge la piena partecipazione di tutti alle attività didattiche previste dal piano formativo del 2024, la partecipazione a seminari e workshop anche offerti da altre istituzioni, individuati sulla base degli interessi specifici dei dottorandi, l'uso delle infrastrutture dipartimentali, l'avvio dei periodi di mobilità all'estero e di tirocinio presso enti o aziende coinvolte nel progetto di ricerca. Emerge, inoltre, la partecipazione alle attività proposte come integrative rispetto al calendario formativo obbligatorio.

Con riferimento alle pubblicazioni, per il ciclo 39 risultano 4 contributi realizzati da 2 dottorandi. Il risultato è da ritenersi positivo, in considerazione del fatto che il primo anno di corso è principalmente dedicato alla formazione di base e all'impostazione delle attività di ricerca. Nel complesso si evidenzia, in questo primo anno, una crescente partecipazione dei dottorandi alla comunità scientifica del Dipartimento e alle reti disciplinari di riferimento, con riscontri puntuali per ciascun dottorando.

Si rileva, invece, un incremento della produzione scientifica da parte dei dottorandi dei cicli 37 e 38 (si veda AdC 2.7) e un incremento dei periodi trascorsi all'estero (si veda AdC 2.7).

Tuttavia, per una disamina puntuale di tutte le attività svolte e una valutazione nel merito, il Dottorato AIP dovrà dotarsi di uno strumento attraverso il quale estrapolare direttamente dalle relazioni semestrali e annuali, presentate al Collegio, i dati necessari.

Aspetto da considerare 3.2

Monitoraggio dei fondi per la attività di formazione e di ricerca dei dottorandi

La quota di fondi che il consiglio di Dipartimento ha destinato alle attività di formazione e di ricerca dei dottorandi per l'anno 2024 è stata utilizzata per l'attivazione dei corsi di Academic writing e di Scrittura accademica (si veda il verbale del 23/11/2023).

L'attività di monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, che da Regolamento sono a disposizione dei dottorandi, è svolta dall'ufficio amministrativo di Dipartimento, con il supporto della Segreteria della Ricerca. I dottorandi, previa autorizzazione del tutor che ne verifica la coerenza rispetto al percorso formativo e di ricerca, inoltrano la richiesta al Collegio per l'approvazione.

Il monitoraggio dell'utilizzo dei fondi di funzionamento del Dottorato e delle risorse assegnate ai dottorandi può essere potenziato mediante l'adozione di uno strumento condiviso tra i membri del Collegio, che consenta una maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure di spesa, favorendo al contempo un uso più mirato dei fondi da parte dei dottorandi in coerenza con le loro attività di ricerca.

Aspetto da considerare 3.3

Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi

Dal riesame di quanto programmato e organizzato nell'anno 2024 per il 39° ciclo, riguardato anche alla luce di quanto fatto nei due cicli precedenti, emergono alcuni **punti di forza** del corso di Dottorato AIP. Prima di tutto l'approccio allo studio del patrimonio costruito, l'interdisciplinarietà delle linee di ricerca, la varietà e l'aggiornamento continuo dell'attività didattica erogata, alla quale partecipano studiosi ed esperti italiani e internazionali di alto profilo provenienti dal mondo accademico e da enti di ricerca, i rapporti dei membri del Collegio con docenti di università straniere che garantiscono ai dottorandi la possibilità di trascorrere periodi di studio all'estero.

Il Collegio ritiene comunque importante lavorare al **miglioramento** di alcuni degli aspetti da considerare elencati nel punto di attenzione D.PHD.1, in particolare:

- definire con maggiore chiarezza la visione pubblica del percorso di formazione dei dottorandi, anche implementando le informazioni contenute nella pagina web del Corso, che dovrà essere resa disponibile anche in lingua inglese;
- perseguire con maggiore determinazione gli obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, aumentando i periodi di scambio di docenti e dottorandi con altre sedi, italiane e straniere;
- favorire un maggior numero di pubblicazioni da parte dei dottorandi, sia segnalando le riviste internazionali alle quali potrebbero essere presentate le proposte sia progettando una collana editoriale del Corso di Dottorato, per i tipi di Roma TrePress.

Per il riesame del percorso formativo il Coordinatore del Dottorato ha nominato un gruppo di lavoro per avviare la discussione sulle modifiche al progetto del dottorato nel rispetto dei requisiti fissati da AVA3. Il gruppo di lavoro, costituito dal Coordinatore, dalla vicecoordinatrice e da tre docenti in rappresentanza dei tre curricula del Corso di Dottorato, ha anche discusso il piano formativo 2025 e quantificato in maniera più chiara il numero di crediti da raggiungere nei tre anni di corso, differenziandoli in base alle attività previste. Nella seduta del 7 luglio 2024, il Collegio ha approvato il piano formativo dell'anno 2025, per il 40° ciclo, secondo lo schema che segue:

I Anno (60 crediti)

- Partecipazione al ciclo di attività seminariali e lezioni previsto dal calendario didattico, quali insegnamenti obbligatori curriculari. Le assenze sono autorizzate dal coordinatore a fronte di richiesta motivata da presentare a cura del dottorando prima della data dell'attività.

30 crediti per una presenza minima obbligatoria dell'80%.

- Partecipazione a seminari di avviamento alla ricerca organizzati mediante letture, discussione in aula con l'eventuale partecipazione di esperti invitati; partecipazione a convegni attinenti ai temi della ricerca in corso di definizione.

10 crediti

- Avanzamento della tesi

20 crediti

NOTA: tutte le attività del primo anno sono obbligatorie

II Anno

- Pubblicazioni, partecipazione e organizzazione di giornate studio, seminari, convegni, conferenze, missioni all'estero e altre attività certificate dal tutor*:

20 crediti

Articolati come segue:

pubblicazione come o autore o coautore di articolo in rivista scientifica (fino a 5 crediti);

pubblicazione come autore o coautore di saggio o capitolo di libro (fino a 10 crediti);

pubblicazione come autore o coautore di contributo in atti di convegno (fino a 5 crediti);

pubblicazione come autore o coautore di recensione (fino a 5 crediti);

partecipazione all'organizzazione di una giornata di studio (fino a 5 crediti);

partecipazione all'organizzazione di una giornata di studio con pubblicazione degli atti (fino a 10 crediti);

partecipazione con contributo a seminario, convegno o conferenza (fino a 5 crediti);

altre attività concordate con il docente tutor e il collegio di dottorato (crediti da stabilire in relazione all'impegno);

- Avanzamento della tesi

40 crediti

III Anno

- * Le attività elencate per il secondo anno possono essere concluse nel corso del III anno per l'ottenimento dei 20 crediti richiesti
- Avanzamento della tesi

60 crediti

Il nuovo piano formativo stabilisce che le attività previste nel secondo e nel terzo anno quali le pubblicazioni, l'organizzazione di seminari, convegni o conferenze possano essere liberamente scelte e svolte anche in collaborazione con colleghe e colleghi di altri dottorati e giovani ricercatori e ricercatrici. Viene richiesto in ogni caso, entro il termine del terzo anno, la pubblicazione o consegna in forma definitiva di almeno due contributi e l'organizzazione di almeno una giornata studio.

Ogni semestre il collegio valuta e attribuisce i crediti alle attività svolte da ciascuna dottoranda e ciascun dottorando.

Seppur in maniera non strutturata, gli accordi stipulati con enti e imprese che hanno cofinanziato, anche grazie ai fondi PNRR, le borse di dottorato, hanno consentito di orientare la progettazione formativa verso tematiche di rilevanza scientifica e al tempo stesso coerenti con le istanze del contesto produttivo e sociale. Tali collaborazioni hanno favorito una più stretta integrazione tra la ricerca accademica e il mondo del lavoro, assicurando che la formazione dei dottorandi risponda sia a finalità culturali di alto profilo, sia a esigenze di innovazione e trasferimento di conoscenze.

La percentuale di ricerche svolte dai dottorandi nei cicli 37, 38 e 39, cofinanziate da enti o imprese è stata pari al 45% del totale.

Anche i rapporti costruiti in questi ultimi anni con enti, istituti di ricerca e aziende, consentiranno al Dottorato di dotarsi di uno specifico Advisory board, da consultare in fase di programmazione annuale.

Poiché non sono disponibili i dati di rilevamento delle OPID, perché i dottorandi non hanno compilato il questionario, il Collegio si propone di incentivare e verificare che i dottorandi partecipino alla rilevazione del 2025 e, parallelamente, di attivare due modalità complementari di monitoraggio dell'andamento del Corso di Dottorato, finalizzate a raccogliere informazioni con un diverso grado di dettaglio:

– la predisposizione di un sistema di rilevazione interna, basato su un questionario elaborato secondo le linee guida ANVUR, che consenta di disporre di dati anonimi e puntuali per il monitoraggio;

– l'organizzazione di incontri periodici con i dottorandi, volti a discutere l'andamento del Corso e a raccogliere eventuali istanze e proposte di miglioramento.